

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
37	Corriere Innovazione (Corriere della Sera)	26/10/2017	L'INNOVAZIONE VIENE DALL'ACQUA	2
33	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	26/10/2017	CONSORZIO IN PRESSING PER LA DIGA SUL MELITO	3
I	Gazzetta di Mantova	26/10/2017	INSERTO - IL "TRIGOL", LA CASTAGNA D'ACQUA DEI NOSTRI LAGHI	4
31	Gazzetta di Parma	26/10/2017	BOFFALORA, LA STRADA SARA' SISTEMATA	6
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	26/10/2017	ORTI SOCIALI, UNA SCOMMESSA CHE HA CENTRATO L'OBIETTIVO	7
27	Il Giornale di Vicenza	26/10/2017	PULIZIA E NUOVI MURI GOGNA IN SICUREZZA IN VISTA DELLE PIOGGE	8
29	Il Giornale di Vicenza	26/10/2017	UN MILIONE DI EURO PER LA FOGNATURA ARTI ESONDAZIONI	9
4	Il Nuovo Giornale	26/10/2017	I NUMERI	10
9	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	26/10/2017	INCENDI, LA PREVENZIONE PARTE DALLA FORMAZIONE	11
10	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	26/10/2017	CONSORZIO DI BONIFICA ARRIVA IL REVISORE UNICO	12
5	Il Tirreno - Ed. Viareggio	26/10/2017	NEL LAGO C'E' PIU' ACQUA MA L'EMERGENZA NON E' TERMINATA	13
14	La Nazione - Ed. Lucca	26/10/2017	BOOM DI LAVORI SU STRADE E CORSI D'ACQUA ECCO LA MAPPA	14
20	La Nuova Sardegna - Ed. Olbia/Tempio/Gallura	26/10/2017	SICCITA', IL CONSORZIO RICHIEDE L'IRRIGAZIONE STRAORDINARIA	15
27	La Voce di Rovigo	26/10/2017	TIGLI LAVORI E MESSA IN SICUREZZA	16
7	L'Unione Sarda	26/10/2017	SICCITA', E' ALLARME INVASI QUASI VUOTI	17
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	26/10/2017	SARDEGNA: IN ARRIVO TRE DECLARATORIE PER NEVE, GELATE E SICCITA'	18
	Ansa.it	26/10/2017	PREMIO SVILUPPO SOSTENIBILE A 3C, BONIFICA VENEZIA E ENEL	20
	E-gazette.it	26/10/2017	NASCE L'ALLEANZA DELLE IMPRESE ITALIANE PER L'ACQUA E IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	22
	Greenreport.it	26/10/2017	PIANO TERRITORIALE INTEGRATO DELLA PIANURA PISANA, LA REGIONE TOSCANA HA STANZIATO 3 MILIONI DI EURO	23
	Regioni.it	26/10/2017	[EMILIA - ROMAGNA] AGRICOLTURA. MISURE ANTI-SICCITA', LA REGIONE INVESTE 18 MILIONI DI EURO PER LA R	25
	Ilpiacenza.it	26/10/2017	IL CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA A TRENTO ALLA MARATONA DI IDEE PER IL CLIMA	27
	Udinetoday.it	26/10/2017	AL VIA LAVORI DI SISTEMAZIONE PER MEZZO MILIONE DI EURO SU TORRENTI E CANALI DEL FRIULI	28
Rubrica Scenario Ambiente				
23	La Repubblica	26/10/2017	ALLARME PAESAGGIO CONSUMIAMO TRE METRI QUADRATI AL SECONDO (F.Erbani)	30
Rubrica Acqua e risorse idriche				
15	Il Tempo	26/10/2017	"CONTRATTO DI FIUME PER REALIZZARE LA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA"	32

A cura di RCS PUBBLICITÀ con il contributo di GRUPPO CAP

#WATEREVOLUTION L'INNOVAZIONE VIENE DALL'ACQUA

Nell'area metropolitana di Milano è in corso una vera e propria #Waterevolution. L'acqua, infatti, è il propellente dell'innovazione, la risorsa in grado di favorire lo sviluppo di metropoli sempre più intelligenti e sostenibili

TECNOLOGIE SOFISTICATE AL SERVIZIO DELLA QUALITÀ

Anche il semplice gesto di aprire il rubinetto e bere un sorso d'acqua ha dietro di sé ingenti investimenti e anni di ricerca scientifica e tecnologica. Gruppo CAP è la prima azienda in Italia ad adottare il Water Safety Plan (WSP), modello all'avanguardia che rivoluziona il sistema di analisi dell'acqua e attraverso tecnologie sofisticate la controlla in tempo reale, garantendo la sua qualità. E grazie a queste analisi che i nostri figli a scuola possono bere in assoluta sicurezza. Sono il 97% le mense scolastiche dell'area metropolitana di Milano che servono acqua del rubinetto.



CITTÀ PIÙ VERDI, TUTTO MERITO DELL'ACQUA

In un prossimo futuro i nostri scarichi finiranno in fognature e depuratori intelligenti, in grado di trasformarli in energia elettrica e calore, così da scaldare e alimentare le nostre case a costi ridotti. Dai fanghi reflui nascerà anche il biometano che alimenterà vetture ecologiche. È già partita una sperimentazione che coinvolge Gruppo CAP ed FCA: una Fiat Panda alimentata con biometano prodotto dal depuratore di Bresso-Niguarda percorrerà 80 mila chilometri, abbattendo del 97% le emissioni di CO₂, rispetto allo stesso modello a benzina.

97% MENSE SCOLASTICHE SERVONO ACQUA DEL RUBINETTO

AGRICOLTURA SEMPRE PIÙ INTELLIGENTE

Il recupero delle sostanze presenti nei reflui darà origine anche a nuovi fertilizzanti che potranno concimare gli spazi verdi delle nostre città. Ai depuratori di Cassano d'Adda e Rozzano, si sta sperimentando la trasformazione di fanghi in fertilizzante. Giardini, campi sportivi e parchi saranno, inoltre, innaffiati prelevando l'acqua dalla prima falda, così da evitare l'impiego di acqua potabile.

64 POZZI DI PRIMA FALDA

FERTILIZZANTI

RISCALDAMENTO

RECUPERO DELL'ACQUA PIOVANA

Auto a Biometano -97% di CO₂

Contatori intelligenti

PUNTI ACQUA SUL TERRITORIO

82

App Acca2o

210 km di cavi di fibra ottica

UN VERO E PROPRIO TESORO VENUTO DAL CIELO

Sui tetti delle nostre case sistemi intelligenti recupereranno l'acqua piovana, mentre le piogge che prima allagavano box e cantine saranno portate in un fitto reticolo di canali che le trasformeranno in una risorsa preziosa per l'agricoltura. Con il progetto Flood Hide, avviato insieme al Consorzio di bonifica Est Ticino Villorresi e all'Università Statale di Milano, Gruppo CAP intende recuperare il reticolo idrico minore realizzato dai Cistercensi nel Medioevo.

L'UNIONE FA LA FORZA PER SUPERARE IL DIVARIO DIGITALE

La Città metropolitana di Milano si appresta a diventare una delle realtà urbane più cablate e interconnesse d'Europa. Questo grazie alla posa di 210 km di cavi di fibra ottica nelle reti fognarie. La nostra metropoli, dunque, guarda al futuro ispirandosi a New York e Los Angeles, dove i cavi della fibra ottica sono stati posati lungo la rete idrica antincondio dismessa e nei tunnel della metropolitana.

CONSUMI E QUALITÀ MONITORATI IN TEMPO REALE

Anche i contatori sono sempre più intelligenti per tenere sotto controllo i nostri consumi idrici e farci scoprire subito se ci sono perdite nella rete di casa. Grazie all'App "Acca2o" possiamo già leggere l'etichetta dell'acqua del nostro Comune e inviare la lettura del contatore. Sul territorio, inoltre, sono attivi 82 Punti Acqua dove si può ricevere assistenza sulle pratiche acqua senza code e perdite di tempo.

TUTTI I NUMERI DELL'INNOVAZIONE

La #Waterevolution è già iniziata, grazie a Gruppo CAP, l'azienda che gestisce il sistema idrico dell'area metropolitana di Milano. Sono 196 i Comuni soci dell'azienda e 2,5 milioni i cittadini serviti, con 226 milioni di metri cubi d'acqua potabile erogati in media ogni anno. Ogni giorno, inoltre, sono più di 120 i cantieri attivi sul territorio ed è di 42 euro la media giornaliera degli investimenti effettuati nel 2016 (contro la media di 33 euro del Nord Italia).

- 225 MILIONI DI MC DI ACQUA POTABILE ALL'ANNO
- 120 CANTIERI AL LAVORO OGNI GIORNO SUL TERRITORIO
- 196 COMUNI SOCI



GRUPPO **CAP**
www.gruppocap.it

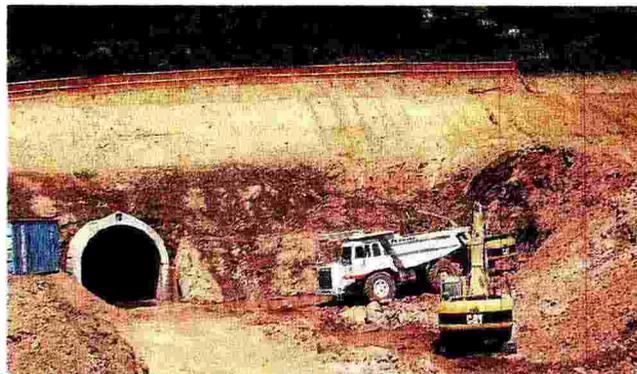
Lunedì gli "stati generali" Consorzio in pressing per la diga sul Melito

Manno: momento decisivo, puntare ora alla realizzazione

GIMIGLIANO

Dopo la vetrina romana dello scorso 16 ottobre in occasione del rapporto dell'Anbi (Associazione nazionale consorzi gestione tutela territorio e acque irrigue) 2017 su: "Le opere incomplete", Grazioso Manno, presidente del Consorzio Ionio catanzarese, non molla di un passo la questione riguardante la costruzione della diga sul Melito, ma rilancia. Lunedì 30 ottobre nella sala riunioni del Consorzio, a Catanzaro, sono stati convocati gli "Stati Generali" per la Diga Melito. Un grande e significativo appuntamento che sta già registrando l'adesione di tantissimi cittadini e sindaci dei comuni interessati, consiglieri regionali, parlamentari, organizzazioni agricole, sindacati, associazioni, categorie produttive, consor-

zi di bonifica, ordini professionali. Il Presidente Grazioso Manno, tenace fautore della battaglia per il rifinanziamento e la completa realizzazione di questa fondamentale infrastruttura, annuncerà, infatti, iniziative clamorose. In questi giorni, sulla Diga che interessa in gran parte il territorio di Gimigliano, c'è, infatti, l'attenzione nazionale dei mass media ritenuta una incompiuta, ma anche opera indispensabile ai fini irrigui e potabili e per lo sviluppo del territorio dell'area centrale della Calabria. «È un momento decisivo - ha affermato Manno - e ci sono tutte le condizioni per inserire nella "Legge di Bilancio", che il Parlamento si accinge a discutere e approvare, il rifinanziamento in considerazione della volontà anticipata anche dal Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni di prevedere, come misura di contrasto alla siccità, un investimento pluriennale su medi, piccoli e grandi invasi». ◀ (sa.ar.)



cantiere eterno. Ma il governo Gentiloni parla di grandi investimenti



IL "TRIGOL", la castagna d'acqua dei nostri laghi

La Castagna d'acqua (*Trapa natans*) è una pianta acquatica appartenente alla famiglia delle Trapacee. Deve il suo nome dialettale, "trigol", all'antico attrezzo bellico da difesa, detto "tribolo", munito di quattro punte chiodate, utilizzato tipicamente per ostacolare i nemici all'inseguimento. Il trigol è una pianta erbacea annuale, acquatica e galleggiante, con moltissime foglie romboidali dal margine seghettato e dal colore verde brillante. Cresce in acque lente profonde alcuni metri. È una pianta originaria delle aree a clima temperato caldo di Asia e Africa. In oriente si coltivano le castagne d'acqua cinesi con dei piccoli bulbi commestibili, utilizzati nella cucina orientale.

Il Trigol è diffuso da millenni nel nostro territorio, infatti Plinio il Vecchio narra che, duemila anni orsono, si essiccavano le castagne d'acqua e si macinava la loro polpa bianca. Poi si preparava un dolce pane con la

farina ottenuta. All'epoca dei Gonzaga, la popolazione si cibava di ciò che offriva il territorio e traeva sostentamento anche dalle castagne d'acqua, cibo sostanzioso ed energetico, molto diffuso nei laghi di Mantova. In estati particolarmente calde, si sviluppano grandi praterie galleggianti formate dalle foglie appoggiate sul pelo dell'acqua.

La grande quantità di vegetazione necessita di essere contenuta, ma non eliminata, poiché si tratta di una specie protetta. Infatti, all'interno del Parco del Mincio svolge l'importante attività di fitodepurazione, assorbendo le particelle in sospensione nelle acque. In mezzo al cespo di foglie galleggianti vi sono i fiori, piccoli e bianchi. I frutti, che maturano a inizio

autunno, sono brunastri, coriacei, con appendici spinose e polpa farinosa e dolce. Si staccano dalla pianta passando la mano sotto le rosette di foglie. Queste castagne d'acqua han-

no consistenza croccante, possono essere consumate crude, cotte nelle minestre, fritte, saltate o macinate per produrre una farina utilizzata come addensante. Praticamente si utilizzano in modi simili alle castagne di montagna. In passato, venivano vendute dal "trigolè" agli angoli delle strade, come si fa con le caldarroste. Nel dizionario del letterato lombardo Francesco Cherubini, all'inizio dell'800, si cita un detto che ne manifesta l'ampia diffusione: "Come a Verona i bigoli, così a Mantova i trigoli". Nelle valli del Mincio, nella zona del lago di Mezzo, si preparava, in autunno, il tipico risotto con i "Trigoi". Le castagne d'acqua contengono amido, proteine, fibre, grassi, vitamine e sali minerali, potassio e manganese. Anche le foglie sono commestibili, contengono mucillagini, saponine, tannino, acidi organici e ferro. È una pianta nutriente, energetica, antinfiammatoria, tonica e blandamente

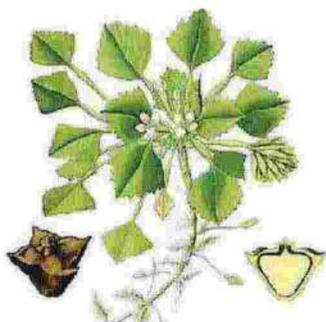
stringente.

Il consumo del trigol è attualmente piuttosto raro, a causa dell'inquinamento delle acque.

Il trigol dà il nome all'Oasi del Trigolaro di Suzzara, un'area del WWF importante per la tutela della biodiversità. Deve il suo nome al Trigolaro, canale di scolo delle acque dell'area urbana di Suzzara, nel comprensorio Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po. Una particolare varietà di trigol a due punte si trova nel lago Maggiore, è il *Trapa natans verbanensis*. In alcuni siti archeologici, in antiche tombe romane, sono stati trovati bracciali e collane con ciandoli realizzati con questi particolari frutti. Conosciamo le caratteristiche e le proprietà delle erbe spontanee presenti nel nostro territorio con la guida della botanica Maria Rosa Macchiella. La docente, autrice di "Erbe spontanee commestibili del territorio", è a disposizione per informazioni e chiarimenti all'indirizzo di posta elettronica: mariarosa.mac@hotmail.it

Riconosciamo questa tipica pianta naturalizzata con la guida della botanica mantovana Maria Rosa Macchiella

I frutti maturano a inizio autunno, sono brunastri, coriacei, con appendici spinose e si consumano come le normali castagne



→ La ricetta

Risotto con "TRÌGOI" (castagne d'acqua)



Questo risotto particolare si può preparare anche con le castagne di montagna.

Ingredienti per quattro persone:

- 320 g di riso
- 320 g di castagne d'acqua
- olio d'oliva extravergine
- 2 spicchi di aglio
- brodo vegetale q.b.
- vino bianco q.b.
- prezzemolo q.b.
- erba cipollina q.b.
- sale e pepe q.b.



Preparazione:

Prendere 320 g di castagne d'acqua, tagliarle a pezzetti e metterle in un capiente tegame antiaderente con alcuni cucchiaini d'olio extravergine d'oliva e 2 spicchi d'aglio tritati. Aggiungere un po' di brodo vegetale e fare cuocere per dieci minuti a pentola coperta. Versare 320 g di riso, lasciare tostare, mescolare con un cucchiaio di legno e aggiungere mezzo bicchiere di vino bianco secco. Lasciare sfumare e aggiungere a mano a mano il brodo vegetale. Aggiungere un pizzico di sale e di pepe. A cottura ultimata aggiungere un cucchiaio di prezzemolo tritato e uno di erba cipollina tritata. Mescolare, lasciare riposare un paio di minuti a pentola coperta e poi servire.

L'immagine del risotto è tratta dal sito Mincio & Dintorni.

Può essere sufficiente un tempo inferiore a quello indicato dalle raccomandazioni più comuni Camminare allunga la vita, anche meno di 2 ore a settimana

Camminare, anche per meno di 2 ore a settimana (ovvero meno dei 150 minuti settimanali raccomandati dalle autorità sanitarie), allunga la vita, riducendo il rischio di morte per tutte le cause. Lo rivela una ricerca pubblicata sull'*American Journal of Preventive Medicine*, coinvolgendo quasi 140mila individui nello studio.

Le raccomandazioni vigenti dicono che è bene svolgere almeno 150 minuti di attività fisica moderata a settimana (la camminata è un buon esempio) o 75 minuti settimanali di attività più intensa.

Ma secondo lo studio si ottengono buoni risultati in



termini di riduzione della mortalità per tutte le cause (cardiovascolari, respiratorie, tumori etc.) anche facendo meno. Anzi la ricerca ha visto che camminare meno di 2 ore a settimana riduce sensibilmente il rischio di morte rispetto alla completa sedentarietà e che rispetto a camminare anche 5 ore settimanali il guadagno in termini di ulteriore riduzione del rischio non è poi così elevato.

Quindi la buona notizia è che basta camminare poco, visto che camminare è un'attività semplice, economica, che non richiede allenamento e che si può praticare a qualunque età.

OPERE PUBBLICHE | LAVORI A CURA DELLA BONIFICA

Boffalora, la strada sarà sistemata

L'intervento dopo la frana che ha provocato avvallamenti e cedimenti in più punti

■ Sono iniziati i lavori di sistemazione idrogeologica della frana sulla strada Tabiano Castello-Boffalora.

L'intervento, che è a cura del Consorzio di Bonifica Parmense, era atteso da tempo dal momento che la strada era ormai al limite della percorribilità, con avvallamenti e cedimenti in più punti.

L'intervento, per circa 46 mila euro, verrà portato a termine in un paio di mesi. Interesserà 400 metri di strada con l'esecuzione di cassonetti drenanti e drenaggi per il deflusso delle acque meteoriche che ora ristagnano e il rifacimento della massicciata.

46 mila euro

IL COSTO

dell'intervento sulla strada da Tabiano Castello a Boffalora che dovrebbe terminare fra un paio di mesi

«Ringrazio il Consorzio di Bonifica per i lavori che esegue a beneficio della sicurezza del territorio comunale», ha sottolineato l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Canepari.

La strada, per circa 5 chilometri, congiunge il borgo di Tabiano con la Provinciale 54, verso la frazione di San Vittore e «serve» un ampio bacino di utenza.

Prosegue quindi la collaborazione fra il Comune di Salso e il Consorzio di Bonifica parmense che ha portato alla realizzazione sul territorio di numerosi interventi, fra cui il rifacimento della strada della Costa Marenga e della strada frazionale della Ca-



bernotta a S. Vittore, anche essa interessata da numerose frane e smottamenti.

Inoltre a breve inizieranno i lavori di risanamento idrogeologico della strada del Montauro dove in un tratto si è verificato

un forte abbassamento di una parte della carreggiata dovuta ad un cedimento franoso nel versante sottostante.

L'importo previsto per i lavori è di circa 93 mila euro a carico del Comune mentre per la parte de-

dicata alla progettazione è stata stipulata una convenzione fra Comune e il Consorzio di Bonifica parmense per l'espletamento delle funzioni tecniche. ♦ a.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**ORTI SOCIALI,
UNA SCOMMESSA
CHE HA CENTRATO
L'OBIETTIVO**

Bilancio a un anno
Uno scorcio dell'area
A pagina VII



**Orti sociali,
piccoli progetti
che migliorano
la vita cittadina**

► A un anno dall'assegnazione dei lotti si registra la soddisfazione di tutti

SERVIZI

ROVIGO Inaugurati solo un anno fa, i 38 orti sociali situati in via Pertini, a lato della bretella ovest di Rovigo, stanno riscontrando un grande successo da parte di chi ne ha ottenuto la gestione.

Entrando nell'autunno è forse più difficile incontrare persone che stanno curando e coltivando il proprio lotto, ma in ogni caso non mancano, nel momento nel quale qualche coltura stagionale c'è comunque.

AL LAVORO

Nella visita agli orti, il cronista incontra il signor Roberto, che con soddisfazione afferma di essere il più anziano di tutti, visto che il 6 novembre compirà 77 anni. «A giugno dello scorso anno sono stati aperti questi orti - racconta il pensionato - sono

tutti coltivati, tranne un paio. La superficie di ognuno si aggira sui 50 metri quadrati, il mio appezzamento è di 46-47 metri quadri. A mio avviso è stata una bella iniziativa. L'avevo richiesta ancora una decina di anni fa, quando sindaco era Fausto Merchiori. Parlai con l'assessore Giancarlo Moschin, visto che eravamo stati sfrattati dagli orti che si trovavano lungo la linea ferroviaria. Tramite Moschin avevo fatto pervenire una petizione al Comune. Inizialmente il progetto era quello di andare a Casa serena, poi non se n'è più fatto alcunché. Questo terreno era del Consorzio di Bonifica».

IPRODOTTI

Con soddisfazione il signor Roberto mostra tutto quello che è riuscito a coltivare: finocchi,

catalogna, sedano, prezzemolo, insalata riccia, cappuccina, da taglio, radicchio rosso, pomodori, spinaci e carciofi. «Ho piantato anche due piccole viti: una di uva bianca e l'altra di uva rossa. Il mio obiettivo è di produrre un po' di vino da tavola e i sugoli. D'estate si viene qui solo dopo cena, visto il caldo afoso. Abbiamo la fortuna di avere l'illuminazione. In autunno e inverno, invece, è più facile essere qui al mattino, per chi non lavora. Io occupo tre mezzogiornate alla settimana. Il primo referente era Luca Guaresse, che si è poi ritirato. Ora i responsabili sono Bruno e Giovanni, che si consigliano e se c'è qualche osservazione da fare, ce la dicono. Si può piantare ciò che si vuole. Ci sono anche ragazzi dell'Est Eu-

ropa. Un paio di persone hanno due lotti. Il più giovane di tutti ha 30 anni e si chiama Nicola».

IL SUCCESSO

Con tanta soddisfazione il pensionato racconta di come la sua produzione sia gradita in famiglia, anche dai figli e dai nipoti. «Tra tutti gli affidatari dei terreni si è creato un bel clima. Ognuno fa quello che vuole; l'importante è avere cura dell'appezzamento. Ognuno di noi è dotato di impianto di approvvigionamento. L'acqua è ricca di fosfati e c'è un bel fossato qui vicino. L'unico aspetto negativo è il continuo passaggio di automezzi. Non è certo il posto ideale, per chi come me ha deciso di coltivare tutto al biologico».

Marco Scarazzatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SONO 38 I LOTTI
APPONTATI
E SOLO DUE
AL MOMENTO
SONO SENZA
UN COLTIVATORE**



L'AREA Roberto è uno degli assegnatari degli orti

**SONO STATI
REALIZZATI A LATO
DI VIA PERTINI
E SONO TUTTI DOTATI
DI ILLUMINAZIONE
E ACQUA CORRENTE**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BONIFICA. L'intervento del consorzio "Apv" Pulizia e nuovi muri Il Gogna in sicurezza in vista delle piogge

Manutenzione fatta ogni sei mesi
«Fondamentale il monitoraggio»



I lavori di bonifica del Consorzio Alta pianura veneta nel Gogna

Via la vegetazione infestante dal torrente Gogna, ora rimesso in sicurezza grazie ad una serie di interventi realizzati dal Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta. Un'operazione importante per prevenire dissesti idrogeologici in vista delle possibili piogge autunnali, che già in passato hanno arrecato danno sul territorio.

«Abbiamo eseguito – spiega il presidente Silvio Parise – lavori di manutenzione ordinaria realizzati manualmente e con mezzi meccanici, a novembre 2016 e a giugno 2017. Sono però stati ef-

fettuati anche numerosi interventi di manutenzione straordinaria, con realizzazione di opere di difesa spondali di tratti degradati, la creazione di murature in calcestruzzo rivestite esternamente in pietra e altri tratti a gradoni con posa di pietrame squadrato». Come spiegato dal consorzio, la messa in sicurezza del torrente è programmata ogni 6 mesi ma si possono aggiungere interventi. «Il monitoraggio del territorio è fondamentale», conclude dal Cda Pier Davide De Marchi». •S.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMBIENTE. L'intervento di Alto Vicentino Servizi durerà quattro mesi

Un milione di euro per la fognatura anti esondazioni

Dopo quattro anni d'attesa finalmente partiti i lavori per il nuovo collettore del depuratore che servirà oltre 10 mila utenze di sette comuni a est di Thiene



Lavori di interrimento del nuovo collettore del depuratore che servirà oltre 10 mila utenze. STELLA-CISCATO

Alessandra Dall'Igna

Dopo quattro anni di attesa, sono finalmente iniziati i lavori di realizzazione del nuovo collettore a servizio del depuratore di Thiene che servirà oltre 10 mila utenze. L'opera, per la quale Avs investirà oltre un milione di euro, completerà il sistema fognario consortile dell'area a est della città grazie alla posa di circa un chilometro di nuove condotte e l'eliminazione dell'impianto di sollevamento "Cà Ghellina". È un'operazione complessa che richiederà



Una delle aree interessate dal cantiere. FOTO STUDIO STELLA-CISCATO

Marano

Scolo Trozzo Consolidate le sponde



L'intervento realizzato. A.D.I.

Sono stati ultimati i lavori di messa in sicurezza dello Scolo Trozzo a Marano, corso d'acqua che da tempo richiedeva un intervento di manutenzione. «Il lavoro in questione ha reso necessario il consolidamento delle sponde con pietrame e, considerata la scarsità d'acqua, la risagomatura dell'alveo per una lunghezza complessiva di oltre 800 metri - spiega Silvio Parise, presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta - e rientra nelle attività di manutenzione che l'ente attua nel territorio di competenza. L'intervento è stato eseguito a regola d'arte da personale altamente specializzato e l'utilizzo di sassi fa sì che le sponde riescano a sopportare maggiormente l'azione erosiva costante dell'acqua, nonché i danni provocati dalle nutrie, che nell'area interessata rappresentano un fenomeno non raro». «Il lavoro - conclude il componente del Cda del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, Pier Davide De Marchi - è chiaro sinonimo della capacità dell'ente di monitorare corsi d'acqua e territorio, per garantire alla comunità la maggior sicurezza possibile, prevenendo eventuali eventi e attuando necessarie contromisure». **A.D.I.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quattro mesi per essere portata a termine ma che alla fine renderà il sistema fognario meno dispendioso e più sicuro. «Un sistema fognario più efficiente, maggiore prevenzione dal rischio di esondazioni sono i vantaggi dell'intervento previsto - sottolinea Giovanni Cattelan, presidente di Avs - Questo progetto è un tassello del più ampio impegno che stiamo mettendo in campo per assicurare al territorio un servizio sempre più efficiente. Un impegno in cui, per l'area dell'Astico, si inseriscono i fondamentali aggiornamenti tecnologici e ampliamenti previsti per l'impianto di depurazione di Thiene». Il progetto prevede, in particolare, la realizzazione di un nuovo collettore d'ingresso all'impianto thienese "Astico" dedicato ai reflui provenienti dal comprensorio dei comuni ad est di Thiene, vale a dire Sarcedo, Breganze, Zugliano, Fara, Lugo, Calvene e Salcedo: un territorio che conta un bacino di circa 10.200 utenti ai quali si aggiungono attività produttive che presentano un volume medio l'anno scaricato pari a 113.000 metri cubi. I lavori porteranno alla rettifica dell'ultima parte del collettore di "gronda est": il nuovo collegamento si innesterà nell'attuale collettore nell'area di via dell'Aeroporto e da lì correrà lungo la campagna e la provinciale 349 per unirsi alla condotta esistente nei pressi dell'autostrada e arrivare quindi all'impianto di depurazione. Il tracciato, completamente interrato, si svilupperà per oltre un chilometro e avrà un diametro di un metro. L'intervento sarà completato dall'adeguamento del sistema di sollevamento iniziale dell'impianto di depurazione "Santo": un ammodernamento che aumenterà la capacità del sistema in linea con il nuovo carico idraulico. ●

LE BUONE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Parte da Gossolengo la "Giocheria Anpas" per garantire ai bambini colpiti dal terremoto in Centro Italia il diritto alla spensieratezza: è stata realizzata grazie ai fondi raccolti dal Comitato "Gosso...un unico cuore" sorto dopo il sisma ad Amatrice



che comprende Pro Loco Gossolengo, Pro Loco Settima, Elephant rugby, Anspi Gossolengo, Auser La Rocca, Sant'Agata Gossolengo, Aereomodellismo Goss, U.S. Gossolengo calcio e amatori, Pittolo Calcio, Protezione civile Gossolengo, Italpose marciatori - la casetta mobile per bambini dai 5 ai 12 anni, suddivisa in settori, ciascuno con una precisa funzione psicoterapeutica. Anpas a livello nazionale sta già formando circa 300 volontari per questo specifico progetto rivolto all'infanzia.

i numeri

Sono **68** gli interventi effettuati negli ultimi dodici mesi dal Consorzio di Bonifica per sanare situazioni di dissesto idrogeologico nella montagna piacentina. Investiti oltre 56 milioni e 500mila euro.

Una donna di **27** anni chiama i carabinieri chiedendo aiuto, ma quando i militari la raggiungono a Sant'Antonio si accorgono che non è lei, ma l'ex fidanzato, la vittima di un'azione ossessiva di stalking. La donna si era appostata davanti a casa dell'uomo, tormentando prima i genitori di lui e poi aggredendo i carabinieri di cui aveva richiesto l'intervento.



L'EMERGENZA Oggi il corso a Grottaglie Incendi, la prevenzione parte dalla formazione

Si svolgerà oggi a Grottaglie (Ta), il secondo appuntamento formativo per Direttori delle operazioni di spegnimento (Dos). «La Regione Basilicata continua a formare i propri Dos, proseguendo le azioni di sinergia istituzionale messe in campo già a fine luglio con la prima giornata formativa svoltasi a Gioia del Colle, con l'obiettivo di prevenire e affrontare in maniera più organizzata ed efficace l'emergenza incendi a salvaguardia del patrimonio boschivo regionale»: è il commento dell'assessore regionale alle Politiche Agricole e Forestali, Luca Braia (foto). «I funzionari degli Uffici regionali, delle Aree Pro-

gramma, degli Enti Parco e dei Consorzi di Bonifica saranno impegnati tutta la giornata in lezioni frontali e in visite tecniche ai mezzi aerei Aib presenti nell'aeroporto civile di Grottaglie e presso la Stazione Aeromobili della Marina Militare di Grottaglie (Maristaer), importante base operativa per le Forze Aeree della Marina. Continua il percorso di creazione delle condizioni per incrementare, nella prossima campagna antincendio, la flotta regionale di esperti tecnici, che affiancherà e si aggiungerà a quelli attualmente a disposizione del personale dei Vigili del Fuoco», ha spiegato Braia.



■ **NOMINE/2** Sorteggio lunedì 30 Consorzio di bonifica arriva il revisore unico

POTENZA – Lunedì 30 ottobre alle 12 nella sala B del Consiglio regionale verrà effettuato il sorteggio per la nomina del revisore unico dei conti del Consorzio di bonifica della Basilicata. Il nome del revisore sarà estratto a sorte fra quanti sono iscritti alla terza fascia dell'Albo dei revisori contabili degli enti locali. Come stabilito dall'art. 21 della legge regionale n. 1/2017, il revisore unico dei conti del Consorzio di bonifica della Basilicata «dura in carica per 5 anni, decade insieme agli altri organi e può essere confermato una sola volta». Oltre al compenso annuo, al revisore spetta il rimborso delle spese di viaggio nella misura stabilita per i dirigenti regionali.



Non è stato individuato **il progetto che sostituirà il Tubone**, messo nel cassetto dalla Regione all'inizio dell'estate

di Cesare Bonifazi

VIAREGGIO

I livelli non sono quelli di due mesi fa ma al lago di Massaciuccoli non termina l'emergenza acqua. Malgrado l'altezza sia lentamente risalita nella seconda quindicina di settembre quando sono arrivati due lunghi acquazzoni, complici anche le temperature che si sono abbassate e hanno interrotto l'evaporazione furiosa, la situazione resta comunque critica.

In termini meramente numerici la soglia delle acque del lago è risalita a - 37 centimetri sotto il livello del mare rispetto ai - 57 di agosto il valore più basso mai registrato è del 1955 quando il lago arrivò a -59 centimetri. È quest'anno ci siamo andati vicini. Il lago scendeva al ritmo di un centimetro al giorno. Una discesa inesorabile che sembrava non finire mai.

Ma se da una parte le poche piogge che sono arrivate hanno dato una boccata d'ossigeno al lago, tuttavia, dall'altra, il pericolo non è scongiurato: la soglia limite è comunque superata. Tra il Consorzio di Bonifica e la Regione è stato stabilito che quando viene superato il limite dei - 30 scatta il protocollo che consiste nell'interruzione di qualsiasi attività di captazione dal bacino. Tuttavia quest'anno è stato possibile non attivare il protocollo perché è stato deciso, di comune accordo tra enti e amministrazioni, di far arrivare acqua pulita e nuova direttamente da alcune condotte del Serchio e che da Fillette hanno rifornito la nostra zona, compatibilmente alla portata del fiume.

L'interruzione dell'irrigazione rischiava infatti di far andare perse oltre 500 ettari di colture (mais, girasoli, ortaggi... ecc...) con gravi danni economici per gli imprenditori agricoli e per lo stesso ambiente del lago.

Il momento critico causato dalla siccità sembra ormai

SOS MASSACIUCCOLI



Un punto in cui il lago è in secca e una panoramica dell'area

Nel lago c'è più acqua ma l'emergenza non è terminata

Il livello non è ancora ritornato sopra il limite di guardia anche se le piogge lo hanno fatto risalire di venti centimetri

alle spalle e le barche sono ripartite per i tour turistici, anche se «i mesi buoni delle visite sono passati», dicono i barcaioi. Malgrado questo, l'emergenza non finisce. E non solo perché il lago si trova con molta acqua in meno ma perché è ormai proprio della sua natura l'essere sempre in bilico con la morte.

Le alghe sono cresciute a dismisura e ormai hanno risucchiato tutto l'ossigeno del lago, i pesci sono da anni considerati "tossici" da quando sono state trovate tracce

della famosa microcistina nelle carni, pericolosa per l'uomo. Oltre a questo c'è un problema di acqua salata che entra nel bacino: un lago "quasi" salato quindi. Un ambiente per lo più inospitale che ha poche possibilità di sopravvivere e con sé tutto l'ecosistema che da esso dipende. La questione è quindi principalmente l'ossigenazione.

Il problema di come far arrivare nuova acqua ancora non è risolto e, dopo che il progetto del cosiddetto "tu-

bone" è stato rimesso in un cassetto, le associazioni e gli enti stanno cercando un progetto alternativo che da una parte risolva il problema e dall'altra rientri nel budget che era stato stanziato per l'opera.

Nel 2006 infatti fu siglato l'Accordo di programma per salvare il lago: 18 milioni messi sul piatto dal ministero dell'Ambiente. Ma finora niente di quello che era sulla carta è stato realizzato. Tutt'altro. Come detto, proprio all'inizio di questa sicci-

tosità estate lo stesso consiglio regionale ha decretato che la derivazione per portare acqua dal Serchio non è più la soluzione per garantire un futuro al Massaciuccoli.

Il lago intanto aspetta che venga fatto qualcosa: il teatro dedicato al maestro Puccini che si affaccia proprio sulle sue sponde intanto lo intrattiene ogni anno tentando di tenerlo sveglio da quel sonno profondo in cui di anno in anno si sta immergendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTOPASCIO

Boom di lavori su strade e corsi d'acqua Ecco la mappa

TERMINATI i lavori per il nuovo parcheggio a Ponte ai Pini, mentre sono in corso quelli necessari per la realizzazione del percorso pedonale lungo l'argine del torrente Pescia, da Ponte ai Pini fino a Ponte alla Ralla. Si tratta di opere complementari all'intervento più ampio che ha consentito negli anni passati, grazie al finanziamento governativo veicolato sul territorio da Regione e il Consorzio di Bonifica, ristrutturazione e messa in sicurezza idraulica del torrente Pescia. In corso il cantiere del Consorzio di Bonifica sul torrente Tazzera, al confine tra Altopascio e Montecatini, per la prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico. A breve partirà l'asfaltatura in via Margine del Balzello in località Chimenti, mentre sono terminati i lavori in via Bordo.



L'EMERGENZA NELLE CAMPAGNE**Siccità, il Consorzio richiede l'irrigazione straordinaria****La diga del Liscia quasi a secco****OLBIA**

A causa del perdurare della siccità, il Consorzio di bonifica della Gallura ha chiesto alla Regione di poter usufruire del servizio straordinario d'irrigazione di soccorso destinato alle colture autunnali e invernali. Se accolta, questa integrazione consentirebbe alle aziende agricole della Gallura di poter contare su un nuovo piccolo supporto idrico in attesa delle piogge.

«L'assenza di precipitazioni sta continuando a caratterizzare l'annata in corso - afferma il presidente del Consorzio di bonifica, Marco Marrone - du-

rante la stagione irrigua abbiamo fatto il possibile per garantire il servizio di erogazione dell'acqua verso i nostri consorziati pur cercando di tutelare le poche riserve presenti nella diga in vista della prossima stagione irrigua. Ma la totale assenza di piogge, adesso ci spinge a sottoporre all'attenzione degli enti competenti la richiesta di attivazione dell'irrigazione di soccorso per il sostentamento delle colture autunnali e invernali». «Inoltriamo la domanda - conclude Marrone - certi della sensibilità della Regione e, in particolare, dell'assessore regionale all'Agricoltura».

POLESELLA Una settimana impegnativa sul fronte dei lavori per l'amministrazione comunale

Tigli, lavori e messa in sicurezza

Raito ha effettuato un sopralluogo in via Don Sturzo per le frane lungo il canale Barbazza

Alessandro Caberlon

POLESELLA - Una settimana impegnativa per l'amministrazione del comune rivierasco guidata dal sindaco Leonardo Raito che in questi giorni ha dovuto fare i conti con alcuni appuntamenti importanti per l'ambiente del suo territorio.

Nei giorni scorsi una ditta specializzata stava procedendo con lo sfoltimento delle chiome dei bellissimi tigli tanto amati dai residenti del suo comune.

“Un lavoro che va a completare la messa in sicurezza di via Roma, dove avevamo già provveduto ad abbattere precedentemente i sei tigli malati - spiega il primo cittadino Raito - e ora continuiamo con le manutenzioni alleggerendo le chiome degli alberi al fine di evitare che forti venti possano creare problemi alle piante e cadute come quella che si è verificata lo scorso maggio”.

Aggiunge Leonardo Raito: “Stiamo parlando di un lavoro importante che sarà sia rispettoso delle piante ma soprattutto utile per una maggiore sicurezza dei residenti e degli utenti della strada”.



Nella giornata di ieri, invece, il sindaco Raito ha provveduto ad effettuare un sopralluogo in via Don Sturzo per le frane lungo il canale Barbazza.

A raccontare come è andata è lo stesso sindaco che spiega le motivazioni del sopralluogo.

“Sulla base dell'ultimo incontro che abbiamo fatto con i vertici del consorzio di bonifica e d'accordo con loro - racconta Raito - oggi con i loro tecnici abbiamo fatto un sopralluogo lungo

il canale Barbazza, dove ci sono state alcune frane di lieve entità sulle sponde, che però in parte provocano degli avvallamenti su via Don Sturzo”.

“L'obiettivo - conclude Raito - è quello di concordare una strategia operativa per il consolidamento delle sponde e per poter poi, da parte nostra, effettuare le dovute manutenzioni stradali” afferma sempre il primo cittadino di Polesella nel corso del suo intervento.

Le “chiome” dei tigli vanno sfoltite, ecco un'immagine dei lavori in corso in via Roma

Una serie di lavori che, anche se possono sembrare di secondaria importanza, ad una attenta analisi, risultano invece fondamentali non solo per la salvaguardia dell'ambiente che circonda il comune polesano, ma anche per la sicurezza dei residenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siccità, è allarme Invasi quasi vuoti

► Tranne qualche temporale sparso, dal cielo non arriva alcun soccorso e, mentre in Sardegna si fa il bilancio di una felice stagione turistica, comincia a far davvero paura la perdurante siccità. È preoccupante l'ultimo aggiornamento che arriva dal Distretto idrografico sul livello degli invasi. In sintesi, su quasi un miliardo e 800 milioni di metri cubi di capienza autorizzata, oggi l'Isola può contare solo su una riserva di 600 milioni di metri cubi d'acqua, 130 milioni in meno rispetto alla fine di agosto. Detto in termini di livello di riempimento dei bacini (cioè dell'acqua che effettivamente c'è dentro), oggi la media è del 43 per cento (era del 52 un mese e mezzo fa) con le situazioni più allarmanti nella Nurra, in Baronia, nel resto del Nuorese e nel Sulcis.

LA SPERANZA. «È una situazione di preallarme o allarme», sintetizza Giovanni Sistu, amministratore unico di Enas, l'ente acque della Sardegna. I grandi bacini come il Flumendosa tengono, mentre gli altri, Liscia a parte, sono ai minimi storici. «Abbiamo garantito l'irrigazione delle colture per tutto agosto e settembre e adesso stiamo dando il servizio di soccorso. Si è pensato infatti di salvaguardare le produzioni della stagione nella speranza dell'arrivo delle piogge autunnali». Sicché non resta che sperare in un novembre e un dicembre piovosi. «La priorità - avvisa Sistu - resta la fornitura idropotabile». Ovvero quella dei rubinetti di abitazioni e attività produttive. Non a caso, come Enas, anche Abbanoa (che compra l'acqua grezza dall'ente proprietario delle dighe) spe-

ra che le riserve vengano rimpinguate dalle piogge della coda d'autunno.

PROGRAMMI A RISCHIO. Sperano, potete capire, anche dalle parti dei Consorzi di bonifica, gli enti che passano l'acqua agli agricoltori e alle aziende zootecniche. Il livello preoccupante delle scorte d'acqua nei bacini rischia di mandare a gambe all'aria i programmi per la prossima stagione irrigua. Il fatto è che se per tradizione gli investimenti vengono decisi a novembre, oggi il termine viene obbligatoriamente spostato a gennaio. «In queste condizioni non possiamo fare altrimenti», dice Roberto Meloni, direttore del Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale, 37 mila consorziati in un territorio di 20 mila ettari che comprende tutto il Campidano fino a Cagliari e parte dell'Oristanese. Questa è obiettivamente la parte dell'Isola con più riserve idriche grazie al sistema del Mulargia e del Flumendosa ma, puntualizza Meloni, «la crisi del Leni, del Simbirizzi e del Cixerri ci crea evidenti problemi anche perché queste sono risorse perlopiù destinate all'agricoltura. In queste condizioni ci vengono a mancare già 40 milioni di metri cubi d'acqua». (Il consumo si aggira in totale sui 120 milioni di metri cubi).

LA LETTERA. In questi giorni in cui vengono fatte le irrigazioni di soccorso per i carciofi e le produzioni in serra, l'ente spedisce una lettera ai consorziati per illustrare la situazione. «Un comunicato che non drammatizza né tranquillizza. Non possiamo fare i programmi per la prossima stagione irrigua perché non sappiamo se, e quanta acqua avremo a disposizione. Ri-

mandiamo tutto a gennaio, con la speranza che intanto gli invasi si riempiano».

IRRIGAZIONI DI SOCCORSO. In Gallura, giusto ieri il Consorzio di bonifica ha chiesto a Enas il servizio di irrigazione di soccorso per le colture autunnali e invernali. «Non possiamo fare altro; nella speranza che piova, finalmente», spiega il presidente Marco Marrone. È quel che si dice anche in provincia di Nuoro dove le situazioni più critiche sono quelle della diga di Posada (nel Maccheronis ormai si può soltanto pescare le acque morte dal fondo) e del Cedrino. E dire che solo nel maggio scorso, grazie alle scorte arrivate d'inverno, erano piene. «Oggi sono ai minimi termini - spiega Ambrogio Guiso, presidente del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale -. Da settembre in alta Baronia serviamo con le autobotti della Protezione civile aziende agricole e case sparse, mentre per quanto riguarda il Cedrino che serve la Bassa Baronia, la piana di Marreri e Isalle, stiamo dando un'ora d'acqua per l'abbeveraggio del bestiame e l'irrigazione di orti e agrumeti». Un disastro, sintetizza Gavino Zirattu, presidente del Consorzio di bonifica della Nurra. «Il livello dei bacini è quasi a zero e, oltre ai danni patiti durante l'estate, sono a rischio le colture autunnali e invernali». Inoltre, aggiunge, «nelle aziende zootecniche non si è potuto seminare gli erbai». Non ci sarà l'erba fresca per la nascita degli agnelli. Gli allevatori continueranno a comprare foraggio e mangime.

Piera Serusi

RIPRODUZIONE RISERVATA

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per fornire servizi e messaggi pubblicitari in linea con le preferenze manifestate durante la navigazione. ✕

Per saperne di più leggi la [privacy policy](#). Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o cliccando su **OK** acconsenti all'utilizzo dei cookie. **OK**

Colture | Prezzi e mercati | Finanziamenti | Partner | Video | Fotogallery | Speciali | Rubriche | Eventi | Newsletter

ECONOMIA e POLITICA | **METEO** | **AGRIMECCANICA** | **FERTILIZZANTI** | **DIFESA e DISERBO** | **VIVAISMO e SEMENTI** | **ZOOTECNIA** | **BIOENERGIE**

2017

26
OTT

Sardegna: in arrivo tre declaratorie per neve, gelate e siccità

I primi due atti già firmati dal ministro Martina. Intanto in Gallura è allarme siccità per le colture invernali: il Consorzio di bonifica ha chiesto l'autorizzazione per l'irrigazione di soccorso



di Mimmo Pelagalli



E' invece alla firma del ministro Martina la declaratoria sullo stato di calamità per siccità

Fonte foto: © artman_95 - Fotolia

In **Sardegna** arriveranno presto i **fondi** per le **emergenze climatiche** più recenti: **neve e gelo** di **gennaio** scorso, **gelate** di **aprile** e **siccità estiva**. Ma questa ultima emergenza è ancora in corso e il **Consorzio di bonifica della Gallura** ha chiesto di essere **autorizzato** a **dispensare** l'erogazione della **irrigazione di soccorso** sulle **colture invernali**.

Le declaratorie di stato di calamità

Il ministro per le Politiche agricole **Maurizio Martina** ha firmato la declaratoria sull'**emergenza** dovuta alle calamità naturali delle **neviccate** di **gennaio** e delle **gelate** di **aprile**. E' invece **alla firma** del ministro la declaratoria sullo stato di calamità per **siccità**. Lo si apprende da una nota stampa della **Regione Sardegna**.

Per questo ultimo caso il via libera, previsto per i prossimi giorni, riconoscerebbe l'**emergenza siccità** per **tutto il settore agricolo sardo**, compreso anche il **comparto bovino**, e non solo per quello **ovicaprino**.

Il provvedimento già approvato su **neviccate** e **gelate** permetterà invece alle

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me

Vuoi vedere le previsioni di casa tua?

REGISTRATI GRATIS

advertising

Altri articoli relativi a:

Aziende, enti e associazioni

MiPAAF - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Regione Sardegna
Regione Sardegna - Assessorato agricoltura e riforma agro-pastorale

aziende colpite, anche quelle che non hanno sottoscritto **polizza assicurativa**, di poter accedere alle risorse del **Fondo di solidarietà nazionale** e agli strumenti di carattere finanziario (sospensione dei pagamenti sui mutui bancari agrari, riduzione del 50% o sospensione su quelli previdenziali e assistenziali) messi a disposizione dallo Stato attraverso l'**articolo 5 del decreto legislativo 102/2004**.

Aiuto di 45 milioni per il comparto oviceprino

Intanto, sempre secondo la Regione Sardegna, sono state **749 le domande** presentate **dal 16 ottobre**, data di apertura dei 32 sportelli Laore in tutta la Sardegna, per la **richiesta dell'aiuto** sull'emergenza siccità e calo del prezzo del latte. Le aziende oviceprine potenzialmente interessate dallo stanziamento di 45 milioni di euro sono circa **12mila**.

Sos siccità dal Consorzio della Gallura

A causa del perdurare della siccità e del protrarsi della stagione calda, il Consorzio di bonifica della Gallura chiede di poter usufruire del **servizio straordinario d'irrigazione di soccorso** destinato alle colture autunno-vernine. Se accolta, questa integrazione consentirebbe alle aziende agricole della Gallura di poter contare su un nuovo piccolo supporto idrico in attesa delle piogge. Lo ha reso noto il Consorzio con una nota diffusa alla stampa.

"L'assenza di precipitazioni sta continuando a caratterizzare l'annata in corso" afferma il presidente del Consorzio di bonifica della Gallura **Marco Marrone**. *"Durante la stagione irrigua abbiamo fatto il possibile per garantire il servizio di erogazione della risorsa verso i nostri consorziati pur cercando di tutelare le riserve d'acqua presenti in diga in vista della prossima stagione irrigua. Ma la **totale assenza di piogge** ci spinge oggi a sottoporre all'attenzione degli enti competenti la richiesta di **attivazione dell'irrigazione di soccorso** per il sostentamento delle **colture autunno-vernine**. Inoltriamo la domanda certi della sensibilità della Regione Sardegna e dell'assessore regionale all'Agricoltura"*.

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [AgroNotizie](#)

Autore: [Mimmo Pelagalli](#)

Tag: [MALTEMPO](#) [SICCITÀ](#) [DANNI](#)

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiari Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



A.it **A&E** > Green Economy



Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

Animali | Natura | Clima | Vivere Green | Mobilità | Rifiuti&Riciclo | Energia | Acqua | Inquinamento | [Green Economy](#) | FOTO | VIDEO

[ANSA.it](#) > [Ambiente&Energia](#) > [Green Economy](#) > Premio sviluppo sostenibile a 3C, Bonifica Venezia e Enel

Premio sviluppo sostenibile a 3C, Bonifica Venezia e Enel

Riconoscimento a imprese attive nella green economy



Redazione ANSA ROMA 26 ottobre 2017 14:20



Scrivi alla redazione



Stampa



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

Torna il Premio Sviluppo sostenibile 2017, che premia le imprese italiane che hanno saputo coniugare qualità ambientale e competitività industriale.

Tre le aziende vincitrici nei tre settori in concorso, Economia circolare, Tutela e gestione delle acque, Mobilità sostenibile: la 3C Filati di Prato per filati di qualità in lana riciclata, il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive di Venezia per la riqualificazione del reticolo idrografico del bacino della Laguna, l' Enel per la colonnina V2G che consente la ricarica bidirezionale delle auto elettriche.

Accanto ai Primi Premi, altre 27 aziende, 9 per settore, sono risultate le migliori nella loro categoria.

Al Premio, promosso dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile e da Ecomondo (la fiera della green economy di Rimini), giunto quest'anno alla nona edizione, è stata conferita la Medaglia del Presidente della Repubblica. La cerimonia di premiazione avverrà a Rimini il 9 novembre prossimo nell'ambito di Ecomondo.

DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA



Premio sviluppo sostenibile a 3C, Bonifica Venezia e Enel

[Green Economy](#)



Pe, ok rafforzamento disciplina Ue responsabilità ambientale

[Inquinamento](#)



Blitz anti-smog Greenpeace su tangenziale Roma, "stop diesel!"

[Inquinamento](#)



Plastica riciclata per rafforzare il calcestruzzo

[Rifiuti e Riciclo](#)



La deforestazione per l'olio di palma 'riscalda' l'Indonesia

[Clima](#)

PRESSRELEASE

"Fino ad oggi - ha detto Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - sono oltre 1.300 le aziende grandi, medie e piccole che hanno partecipato al premio, a testimoniare che è possibile fare impresa puntando su finalità di valore sociale e ambientale. In questo quadro la green economy diventa un driver per le possibilità di sviluppo e di miglior benessere".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Pellerucci all'Umbria Green Festival di Terni: i benefici della mobilità elettrica
[Pagine Si! SpA](#)

Imprese e responsabilità sociale: si parla di sviluppo sostenibile in Italia

[Pagine Si! SpA](#)



 [Scrivi alla redazione](#)  [Stampa](#)

Questo sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, anche di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del Sito Internet da parte degli utenti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

OK No



NASCE L'ALLEANZA DELLE IMPRESE ITALIANE PER L'ACQUA E IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

ROMA 26/10/2017



L'iniziativa è promossa dal ministero dell'Ambiente d'intesa con 37 tra importanti imprese e associazioni di categoria italiane che utilizzano l'acqua per scopi produttivi



In occasione del summit internazionale "Acqua e clima, i grandi fiumi del mondo a confronto" è stata presentata l'Alleanza delle Imprese italiane per l'Acqua e il cambiamento climatico, iniziativa promossa dal ministero dell'Ambiente d'intesa con le più importanti imprese e associazioni di categoria italiane che utilizzano l'acqua per scopi produttivi. Aderiscono all'iniziativa **37 tra imprese e associazioni**.

L'Alleanza, in sintonia con il ministero dell'Ambiente e altre istituzioni centrali e locali, assicurerà il coordinamento fra le diverse realtà imprenditoriali e industriali, favorendo lo sviluppo di linee strategiche e l'individuazione degli strumenti appropriati per favorire l'adattamento. Nel breve termine, è prevista la **campagna di lancio dell'Alleanza** e di sensibilizzazione sui temi che propone, la realizzazione di un sito web dedicato, la promozione di appuntamenti periodici a tema nelle diverse aree del Paese.

L'Alleanza avrà l'obiettivo di analizzare e condividere i rischi legati all'acqua per **mettere in campo strategie comuni e rispondere alla sfida climatica** in atto sulla base dei seguenti principi e obiettivi: inserire i cambiamenti climatici nelle strategie e governance aziendali e delle associazioni; assumere impegni aziendali in grado di ridurre gli effetti degli impatti e aumentare la resilienza; cooperare su larga scala a iniziative per la riduzione degli impatti; sostenere l'attuazione delle politiche interne e pubbliche per la lotta al cambiamento climatico e lo sviluppo di economie a utilizzo della risorsa acqua.

E ancora: **rendere sostenibile l'utilizzo dell'acqua** per i diversi usi favorendo riciclo e riutilizzo; comunicare e rendere accessibili le informazioni sulle proprie migliori pratiche. Per conseguire tali risultati saranno adottati strumenti di valutazione degli impatti, diretti e indiretti, delle attività produttive sull'acqua e intraprese azioni per ridurli.

Consapevoli che l'andamento meteorologico legato al cambiamento climatico, oltre ai danni diretti alle persone e alle risorse ambientali, sta provocando nel Paese disagi a molti settori produttivi (a cominciare da quelli che, come l'agricoltura, maggiormente dipendono dall'utilizzo delle risorse idriche e irrigue), le imprese hanno deciso di unire le forze nella ricerca di soluzioni efficaci a gestire in maniera più razionale ed efficiente la risorsa idrica, già a partire dai propri cicli produttivi.

L'obiettivo, per vincere la sfida climatica, è quello di lavorare insieme, aumentare le sinergie tra i diversi settori che utilizzano la risorsa idrica, **adottando best practice, azioni e strumenti innovativi** che sappiano coinvolgere, fin dalla fase progettuale, i diversi soggetti (cittadini, istituzioni, pubbliche e privati, associazioni, tecnici ed esperti). Allo scopo, è emerso dal summit Acqua e Clima, possono essere di ausilio i Contratti di fiume, strumenti di governance locale su base partecipativa che favoriscono l'approccio intersettoriale e indirizzano i diversi portatori d'interesse verso forme di collaborazione e cooperazione.

Compongono l'Alleanza delle Imprese italiane per l'Acqua e il cambiamento climatico: Anbi (Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue), Acea, Anef (Associazione nazionale esercenti funiviari), Assocarta, Barilla, Bonifica, Burgo Group, Carlsberg Italia, Castalia, Cia (Confederazione italiana agricoltori), Coldiretti, Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa), Confagricoltura, Concooperative, Confcommercio, Confartigianato Imprese, Coni, Conserve Italia, Alleanza delle Cooperative italiane, Donthefuller, Enel, Eni, Federazione Carta e Grafica, Federidroelettrica, Fedrigoni, Ferrero, Grimaldi Group, Gruppo Cap, Lavazza, Leonardo, Novamont, Rummo, Sammontana, Terna, Unilever, Unione Italiana Food, Utilitalia.

PRIMA PAGINA
ECOLOGIA
GREEN LIFE
ENERGIA
ELETTRICITÀ
RINNOVABILI
UTILITIES
EFFICIENZA ENERGETICA
IMBALLAGGI
TECNOLOGIA
ALBO NOTANDA LAPILLO
APPROFONDIMENTI
CHI SIAMO
TAGS

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL **FORM CONTATTI** IN FONDO ALLA PAGINA

Da Centro di Costo
a Centro di Profitto



CERCA

Cerca nel sito:

CALENDARIO EVENTI

« OTTOBRE »						
L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					



VISITACI ANCHE SU:



Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

website

Home Toscana

Nazionale

Aree Tematiche:

ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA E

Home » News » Aree protette e biodiversità » Piano Territoriale Integrato della Pianura Pisana, la Regione Toscana ha stanziato 3 milioni di euro

Abbonati a
greenreport



A+ A-

Cerca nel sito

Cerca

Aree protette e biodiversità | Diritto e normativa | Urbanistica e territorio

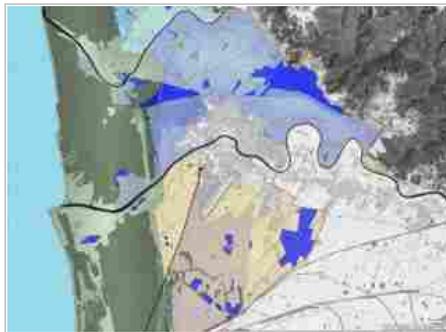
Piano Territoriale Integrato della Pianura Pisana, la Regione Toscana ha stanziato 3 milioni di euro

Al centro il Parco di Migliarino San Rossore Massaciuccoli per migliorare ambiente, sicurezza idraulica e salute dei cittadini

[26 ottobre 2017]

E' stato approvato Il Progetto Integrato Territoriale (PIT) "pianura pisana, dalla fascia pedemontana al mare" che è stato ammesso a finanziamento come primo classificato a livello regionale.

L'Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli, capofila del progetto al quale partecipano 53 partner pubblici e privati, spiega che è stato finanziato con circa 3 milioni di euro grazie al Bando del Programma di Sviluppo Rurale - PSR 2014/2020 della Regione Toscana e che «E' risultato il primo fra 27 progetti di cui solo 5 finanziati. I PIT sono progetti che prevedono l'aggregazione di soggetti pubblici e privati mediante l'adesione ad un Accordo Territoriale finalizzato al miglioramento ambientale ed all'attuazione di strategie mirate alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici».



Il presidente del Parco Regionale, Giovanni Maffei Cardellini, sottolinea che «In questo modo, oltre che assicurarci risorse aggiuntive, riportiamo al centro dell'azione amministrativa del Parco un progetto propulsivo verso molte direzioni: la sicurezza idraulica, lo sviluppo delle rinnovabili, la biodiversità e la qualità alimentare, valorizzando le relazioni positive fra attori istituzionali e attori economici, in primo luogo le aziende agricole. La funzione del Parco come capofila non è casuale in quanto rappresenta un certificato di qualità per l'intero territorio. Una sottolineatura utile a spiegare un ruolo del parco oltre la salvaguardia che consiste nello stimolo di uno sviluppo che contribuisca alla cura del paesaggio e al mantenimento delle risorse naturali».

L'area coinvolta nel progetto è quella del comprensorio della Piana pisana e dell'area pedemontana del Monte Pisano che per la sua storia, per le caratteristiche morfologiche, sociali e produttive, per la qualità integrata del paesaggio e la varietà di ambienti, si adatta in modo particolare agli obiettivi indicati nel PIT. Inoltre si qualifica come un modo per rendere visibile e concreta, al di là delle designazioni, la presenza della Riserva della Biosfera dell'UNESCO "Selva Pisana", che già oggi coinvolge 11 Comuni, in pratica tutta l'area dei Monti Pisani, andando quindi ben oltre i confini del Parco di Migliarino San Rossore, Massaciuccoli. Tutti gli aderenti hanno rilevato come «in materia di gestione del territorio e ancor più nella definizione degli strumenti e delle strategie di governance territoriale, la progettazione integrata rappresenta una concreta possibilità per iniziare o rinnovare un percorso di crescita socio economica, individuando nuove opportunità di sviluppo, razionalizzando le prospettive esistenti. Il progetto, finanziato dalla Regione Toscana, rappresenta quindi un interessantissimo modello di programmazione e gestione di servizi fondamentali per il contesto territoriale coinvolto».

Secondo il Sindaco di Pisa Marco Filipposchi, «I 3 milioni di euro che il progetto si è aggiudicato vincendo il bando della Regione Toscana sono un risultato e un punto di partenza per una serie di lavori importanti per la sicurezza idraulica, la biodiversità e la manutenzione del territorio. Pisa grazie al Parco è ricca di aree naturali, un polmone verde che va curato e vissuto positivamente. Grazie a tutti i 53 partners, pubblici e privati, che hanno collaborato per ottenere questo risultato»

Il territorio coinvolto

Il progetto, ideato e concertato con la società di consulenza ambientale GreenGea snc di Pisa, vede insieme al Parco capofila, la partecipazione del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, del Consorzio 1 Toscana Nord, della Scuola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Superiore S. Anna, dell'Autorità di Bacino pilota del Fiume Serchio, dei Comuni di Pisa, Calci, San Giuliano Terme, Vecchiano, Vicopisano, di 20 Aziende agricole e associazioni CNA e Coldiretti che hanno impegnato i rispettivi tessuti associativi, fra cui alcune aziende di trasformazione alimentare (caseificio Busti, Salumificio Mancini e Fattoria Casanova prodotti da forno per chiudere il cerchio della filiera corta e avere uno sbocco anche come fornitura alle mense universitarie). Il progetto vede infine il coinvolgimento per e di altri soggetti pubblici e privati che hanno ulteriormente aderito alla proposta progettuale raggiungendo quindi le 53 unità di partecipanti a dimostrazione dell'interesse e quindi del coinvolgimento diretto degli stessi.

Il Parco evidenzia che è «Di particolare rilievo il partenariato del mondo della ricerca e dell'università con, oltre alla partecipazione della Scuola Sant'Anna (con l'Istituto Dirpolis), la Scuola Normale Superiore, l'Università di Pisa con il Dipartimento d'Ingegneria ed il Centro di ricerche agro-ambientali "E. Avanzi", l'Università di Firenze con il Dipartimento di Architettura. Il coinvolgimento di Aziende agricole e di altre attività economiche private mira anche alla creazione di nuove economie territoriali diffuse (filiere corte e mercati locali). Si punta alla creazione di sinergie e rapporti diretti fra chi produce l'agroalimentare e chi gestisce la ristorazione collettiva e privata. In questo modo si sviluppa la multifunzionalità in agricoltura, consentendo alle aziende di svolgere a pieno il loro ruolo di produzione di cibo e di presidio e manutenzione del territorio».

Il Progetto ha individuato le maggiori criticità ambientali e ha messo a punto azioni riguardanti: gestione e tutela delle risorse idriche: regimazione idraulica sull'intero territorio d'intervento e diversificazione degli approvvigionamenti, risparmio idrico, miglioramento della gestione delle acque e tutela dei corpi idrici;

-biodiversità: miglioramento dello stato di conservazione delle aree Rete Natura 2000 e delle altre aree ad alto valore naturalistico; dissesto idrogeologico: protezione del territorio dal dissesto idrogeologico, contrasto ai fenomeni di desertificazione ai fini di una maggiore resilienza ai cambiamenti climatici; paesaggio: mantenimento o ripristino della diversità del mosaico ambientale tipico del paesaggio rurale toscano, recupero di aree degradate per dissesto o abbandono, salvaguardia del paesaggio storico in aree di particolare pregio; energia: diversificazione delle fonti di approvvigionamento attraverso la valorizzazione delle Fonti Energetiche Rinnovabili.

L'Ente Parco spiega ancora: «Il Progetto individua tre assi strategici sui quali si concentrano una parte significativa degli interventi e le attività di monitoraggio finalizzate alla successiva divulgazione dei risultati e degli interventi di manutenzione territoriale messi in atto: la fascia pedemontana da Vecchiano fino a Vicopisano, con una serie di interventi finalizzati alla prevenzione del dissesto idrogeologico ed al miglioramento della qualità delle acque circolanti nelle aree agricole; il tracciato del Fiume Morto, dalle sue sorgenti nel territorio di Calci, fino al mare, come corridoio ecologico fondamentale di collegamento tra il territorio dell'Area Protetta e l'ambito del Monte Pisano; gli ambiti delle bonifiche, da Vecchiano ad Asciano, fino a Coltano. Il risultato è la cura del territorio fra tecniche tradizionali e adozione di nuove tecnologie. Fra gli interventi tipici dell'assetto paesaggistico dei luoghi, si segnalano le sistemazioni delle reti idraulico-agrarie nei campi coltivati, la piantumazione di filari di siepi dove si sono eccessivamente semplificate le tessere del mosaico paesaggistico, interventi di ingegneria naturalistica per la realizzazione di nuovi invasi, la recinzione di aree agricole produttive per evitare i danni dei selvatici».

Tra le azioni innovative vengono citate «la fitodepurazione delle acque mediante l'uso di alghe (azione prevista alle idrovore sulla Barra nel Massaciuccoli) o l'uso di droni per l'agricoltura ecocompatibile o l'uso di mezzi ad ultrasuoni per il contenimento dei danni da unghiate. Il progetto attiverà, inoltre, le misure di cooperazione 16.5 e 16.4 del Piano di Sviluppo Rurale. Tali misure permetteranno di creare un coordinamento nella gestione degli interventi, con l'obiettivo di mantenere e migliorare le caratteristiche agricole, in relazione alle modifiche ambientali indotte dal clima. Si tratta di preservare la produzione e ripristinare la naturalità del paesaggio, attuando al contempo misure idonee all'adattamento e alla mitigazione dei cambiamenti climatici in atto. Tali misure hanno anche l'obiettivo di rendere duraturi nel tempo gli effetti dei progetti finanziati del PIT».

Pubblicità 4w



Alluci valghi?

Questo metodo rimuove il problema in pochi giorni.

Provalo



La scoperta innovativa!

Un 70enne ha imparato a parlare inglese. Senza sforzo!

lingue-senza-sforzo.com



Iperfibra fino a 1 GB

Da 20€ ogni 4 settimane. Chiamate illimitate verso Fissi!

Attiva subito!

DISCLAIMER | PUBBLICITÀ | FAQ | GREEN TOSCANA | CONTATTI | CREDITS | PRIVACY POLICY

Testata giornalistica iscritta al numero 1/06 al registro stampa del Tribunale di Livorno con provvedimento del Presidente del Tribunale del 3/1/2006
Eco srl editore piva 01220420499 – web development: www.zaki.it

Una iniziativa a cura di:



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



[Comunicato stampa Giunta regionale Emilia -
**Romagna]**
Agricoltura. Misure anti-siccità, la Regione investe 18 milioni di euro per la realizzazione di nuovi invasi che garantiscano le riserve d'acqua
giovedì 26 ottobre 2017

La Giunta approva due bandi nell'ambito del Psr 2014-2020 rivolti a consorzi tra aziende agricole e ai Consorzi di bonifica, con aiuti che coprono rispettivamente fino al 60% e al 100% dei costi. L'assessore Caselli: "I cambiamenti climatici ci impongono di dare risposte strutturali sul piano dell'approvvigionamento idrico per mettere le aziende in condizione di fronteggiare anche estati siccitose come quella appena trascorsa". Domande a partire dal 10 novembre

Bologna - Nuovi **invasi** per lo stoccaggio dell'acqua piovana per garantire alle aziende agricole adeguate riserve idriche per l'**irrigazione** dei campi anche in caso di prolungata scarsità di precipitazioni, allontanando così lo spettro della **siccità**. Con l'estate 2017 appena messa alle spalle e che passerà agli annali come una delle più torride e avare di piogge di sempre, la **Regione Emilia-Romagna** investe sul potenziamento delle infrastrutture irrigue al servizio dell'agricoltura mettendo sul piatto **18 milioni di euro** per incentivare la realizzazione e/o l'ampliamento di bacini di raccolta dell'oro blu' ad uso irriguo di piccole e medie dimensioni.

Lo fa attraverso **due** distinti **bandi** del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020, rivolti rispettivamente a **consorzi tra imprese agricole** (delibera n. 1584/2017) e ai **consorzi di bonifica** (delibera n. 1623/2017), approvati nei giorni scorsi dalla **Giunta regionale**.

"I cambiamenti climatici - sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura, **Simona Caselli** - ci impongono di dare risposte strutturali sul piano dell'approvvigionamento idrico per mettere le nostre aziende in condizione di fronteggiare anche estati siccitose come quella appena trascorsa. A questo puntano i due bandi, che rappresentano solo uno dei tasselli di una più articolata politica di gestione delle risorse idriche in agricoltura all'insegna di un uso più efficiente e che fa leva sulla diffusione di innovative tecniche di irrigazione finalizzate al contenimento dei consumi e sul riciclo delle acque reflue. A ciò - prosegue l'assessore - va poi affiancato l'avvio di un confronto con i territori per rivedere il piano regionale di tutela delle acque, muovendo appunto dall'esigenza di realizzare nuovi invasi anche di grandi dimensioni".

I due bandi, gli interventi e l'importo dei progetti

Il primo dei due bandi, che stanziava oltre **7,9 milioni di euro**, vede dunque come beneficiari i consorzi costituiti da aziende agricole, per la realizzazione di invasi di capacità compresa tra i **50mila** e i **250mila metri cubi**. Quanto alla dimensione finanziaria, i progetti di investimento possono oscillare da un minimo di **100mila** ad un massimo di **1,2 milioni di euro**.

Per il **secondo** bando, rivolto agli enti di bonifica, la capacità di stoccaggio dei bacini è invece fissata tra i **100mila** e i **250mila metri cubi**, mentre l'importo dei progetti è più alto e può variare tra i **500mila** e **1,5 milioni di euro**. Gli invasi possono sorgere anche in ex cave e devono essere realizzati nel rispetto della normativa sulla valutazione di impatto ambientale e sull'aggiudicazione degli appalti pubblici. Va precisato che il limite massimo dei 250mila metri cubi è dettato dalla normativa nazionale. Per bacini di dimensioni più grandi i bandi sono gestiti direttamente dal ministero delle Politiche agricole, con risorse nazionali.

Le spese ammissibili

I finanziamenti regionali sono erogati a copertura dei costi di realizzazione dei progetti. Tra le spese ammissibili rientrano anche quelle sostenute per le **opere di distribuzione** in pressione dell'acqua, i **lavori accessori** (recinzioni, cancelli, scalette di risalita, cartelli, ecc.), i sistemi per la **gestione della rete idrica**, nonché i costi di progettazione e per la realizzazione di studi di fattibilità, entro il limite del 10%. Nel caso di interventi realizzati dai consorzi di bonifica sono altresì ammissibili le spese per l'**acquisto dei terreni**, comprese le indennità di esproprio per pubblica utilità, entro il tetto del 10% del costo totale del progetto. L'aiuto finanziario consiste nel primo caso nell'erogazione di un **contributo del 60%** sul totale delle spese documentate, percentuale che sale **al 100%** per il secondo bando rivolto ai consorzi di bonifica.

Per dimostrare il corretto utilizzo delle risorse idriche le aziende consorziate dovranno avvalersi nella gestione delle irrigazioni di sistemi "intelligenti" di consiglio irriguo, ad esempio il servizio **Irrinet** lanciato dal **Cer** (Canale Emiliano Romagnolo), in grado di dire quando e quanto irrigare i singoli appezzamenti.

La formazione della graduatoria

Le domande di sostegno per entrambi i bandi possono essere presentate a partire dal **10 novembre**, utilizzando l'apposita modulistica predisposta da **Agrea** e avvalendosi della piattaforma Siag. La scadenza è fissata per il **18 gennaio** nel primo caso, mentre per il secondo c'è tempo fino al **31 gennaio**. Per la formazione della **graduatoria** i progetti saranno valutati tenendo conto di una serie di priorità, tra cui la localizzazione degli interventi (quelli realizzati in aree rurali svantaggiate hanno un punteggio più elevato rispetto a quelli che ricadono in aree rurali intermedie), il più alto numero di aziende coinvolte e di ettari asserviti, il risparmio idrico previsto.

I **lavori di costruzione** degli invasi dovranno concludersi entro **18-24 mesi** dalla concessione del contributo. Prevista anche l'erogazione di un **anticipo**, secondo modalità che saranno stabilite da Agrea.

Non è la prima volta che la Regione concede contributi per la creazione di bacini a fini irrigui. Grazie alla **misura 125** del Psr 2007-2013 **sono già stati erogati** negli anni scorsi contributi per un importo di quasi


Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali i **news** **letter** **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

 Per iscriverti **clicca qui**

 Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

 Oppure segui @regioni_it su Twitter

 **Seminari Cinsedo**

feed RSS
widget
Scarica APP


8 milioni di euro, con un investimento complessivo di circa **12,3 milioni di euro**. Risorse che hanno consentito la realizzazione di **15 invasi**, con una capacità complessiva di circa 870 mila metri cubi e una rete distributiva di oltre **190 chilometri**./G.Ma.

Mi piace 0

Condividi

Tweet

G+

in Share

Stampa

Email



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy

Dichiarazione di accessibilità



Economia

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza a Trento alla maratona di idee per il Clima

La maratona si svolgerà contemporaneamente in 17 città italiane e in oltre 200 città del mondo. Un raduno di competenze, idee, progetti, professionalità ed esperienze per affrontare in modo attivo il tema delle ripercussioni legate ai cambiamenti climatici

Redazione

26 OTTOBRE 2017 19:23



Si aprirà venerdì 27 ottobre la maratona di idee *Climathon* e durerà 24 ore: dalle 12 di venerdì 27 fino alle ore 12 di sabato 28 ottobre. La maratona si svolgerà contemporaneamente in 17 città italiane e in oltre 200 città del mondo. Un raduno di competenze, idee, progetti, professionalità ed esperienze per affrontare in modo attivo il tema delle ripercussioni legate ai cambiamenti climatici. Per la città di Trento, che partecipa alla maratona, è stato individuato il tema dell'Acqua e il Consorzio di Bonifica di Piacenza sarà presente.

Per 24 ore consecutive giovani innovatori, ricercatori, imprenditori, studenti e dipendenti delle pubbliche amministrazioni si confronteranno per cercare di sviluppare soluzioni innovative per risolvere la sfida che ogni città partecipante ha individuato. Nel caso di Trento i partecipanti cercheranno, con progetti e idee, di affrontare il tema della risorsa idrica in relazione ai mutamenti climatici dei quali sono sempre più evidenti le conseguenze (estremizzazione dei fenomeni: siccità da una parte e eventi meteo sempre più intensi dall'altra).

Ma quale sarà il contributo del Consorzio di Bonifica di Piacenza? Portiamo l'esperienza del Water Lab il nostro laboratorio permanente dedicato all'innovazione tecnologica per valorizzare il ciclo dell'acqua. Water Lab fa parte di Urban Hub (fisicamente a Piacenza in via Alberoni, 2). Diversi sono i progetti, legati ai cambiamenti climatici, sviluppati da Water Lab, fra cui: la creazione del drone per il monitoraggio del territorio e l'implementazione di un database geografico (Web Gis-Sistemi informativi Geografici sul web). Il Water Lab vuole anche sviluppare impresa e favorire nuove start up legate al tema idrico in un'ottica internazionale. Insomma quella di Trento sarà un'occasione preziosa per far progredire l'innovazione in un ambito che il nostro Consorzio gestisce ma che coinvolge l'intera collettività e che necessita di sinergie.

Argomenti: [consorzio bonifica](#)

Potrebbe interessarti

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia **JavaScript** attivata.

Commenti

Cronaca / Cividale del Friuli

Al via lavori di sistemazione per mezzo milione di euro su torrenti e canali del Friuli

Stagione invernale/primaverile 2017/18: il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana eseguirà importanti interventi idraulici a Manzano, Cividale, Martignacco e Trivignano

Redazione

26 OTTOBRE 2017 10:45



1 / 4

[continua a leggere l'articolo →](#)

Continua l'attività sul territorio **del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana**: tre gli **importanti interventi nel settore idraulico** che saranno avviati **entro la fine dell'anno** e l'inizio 2018, per un costo totale di **mezzo milione di euro**. Nel comune di **Martignacco** l'intervento urgente di Protezione Civile riguarda la sistemazione idraulica del **torrente Lavia**, a salvaguardia dei centri abitati dagli allagamenti; redatto dall'Ufficio Tecnico consortile a firma dell'ing. Massimo Canali, direttore dell'ente, il progetto definitivo-esecutivo del costo di 100mila euro è stato validato dal responsabile del procedimento, ing. Stefano Bongiovanni. Nei comuni di **Moimacco e Cividale del Friuli** i lavori di sistemazione idraulica riguardano rio Uintia e rio Chiarò di S. Elena, assieme ai fossi e i canali di sgrondo, per un importo di 220mila euro, redatto sempre dall'Ufficio Tecnico consortile a firma dell'ing. Michele Cicuttin, così come a **Manzano e a Trivignano**, **dove** partirà la manutenzione ordinaria del rio Manganizza, per un importo di 275mila euro.

[Lavori idraulici a Cividale e Moimacco, Martignacco, Manzano e Trivignano](#)

Gli interventi

Il Rio Manganizza a **Manzano** sarà interessato dal taglio della vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea, rovi, arbusti ed erbe infestanti, sia sul fondo che sulle scarpate interne del rio (tale proliferazione vegetativa intralcia infatti notevolmente il regolare deflusso delle portate, con conseguenti fenomeni esondativi) e dalla rimozione del materiale roccioso o terroso, che provoca una riduzione della sezione idraulica del rio, con conseguente rischio di esondazione soprattutto in occasione di fenomeni meteorologici di una certa importanza.

Anche nel **Cividalese** sarà tagliata la vegetazione presente sul fondo e sulle sponde dei rii e rimosso il materiale roccioso o terroso presente in alveo. Lungo la S.P. n.25 di Moimacco saranno realizzati muri di testa e rivestimento in calcestruzzo in corrispondenza delle estremità di alcuni accessi carrai preesistenti, Ripristinate alcune tratte di fossati coperti nel tempo dai proprietari frontisti, così come lungo la strada comunale che porta ai casali Chiasalp. Lungo i fossi adiacenti alla pista ciclabile e lungo la strada argine costruita a difesa dell'abitato di Bottenicco, e nel fosso adiacente, verrà tagliata la vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea. Nell'argine sinistro del rio Uintia, nella tratta compresa tra lo scarico del fosso Braiduza e la biforcazione, sarà ripristinato l'argine danneggiato in più punti dalle frequenti esondazioni verificatisi in

questi ultimi anni mediante il riporto del materiale proveniente dalla rimozione del materiale litoide, limoso o terroso presente lungo i corsi d'acqua.

A seguito degli eventi alluvionali che durante il 2014 hanno colpito gran parte della zona pedecollinare del Friuli orientale e in particolare il comune di **Martignacco**, si sono verificati allagamenti sempre più frequenti. Alcuni corsi d'acqua che attraversano il Comune (in particolare il torrente Lavia, il rio Volpe e lo scolo Tampognacco) negli ultimi anni si sono viste ridurre notevolmente le loro sezioni idrauliche a causa della presenza sul fondo di materiale depositatosi durante i fenomeni alluvionali. La riduzione della sezione idraulica ha come conseguenza una riduzione delle portate e, in coincidenza di abbondanti precipitazioni concentrate in un breve lasso di tempo, succede che i corsi d'acqua esondino e vadano ad allagare le aree circostanti su cui esistono insediamenti abitativi e diverse attività produttive. Sarà quindi ripristinata la funzionalità idraulica del torrente Lavia e tagliata la vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea; in sommità la rimozione interessa esemplari di specie arboree alloctone (non di pregio) e conservazione di quelle autoctone (di pregio). Idem per lo scolo Tampognacco. Nuovo argine in terra, invece, per Rio Volpe, lungo una falla della lunghezza di circa 30 metri.

[Gli interventi a Martignacco](#)

[Gli interventi a Cividale del Friuli](#)

[Gli interventi a Manzano](#)

1 / 4

[continua a leggere l'articolo →](#)Argomenti: [canale](#)

Tweet

Potrebbe interessarti

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia **JavaScript** attivata.

Commenti

Notizie di oggi

CRONACA

Gestione irregolare dei rifiuti, multe per 6mila euro tra Udine e Pordenone

CRONACA

Immigrazione: bufera sul testo di un libro di Geografia delle scuole medie

SPORT

Sassuolo-Udinese 0:1 | Segna Barak e per Delneri passa la paura

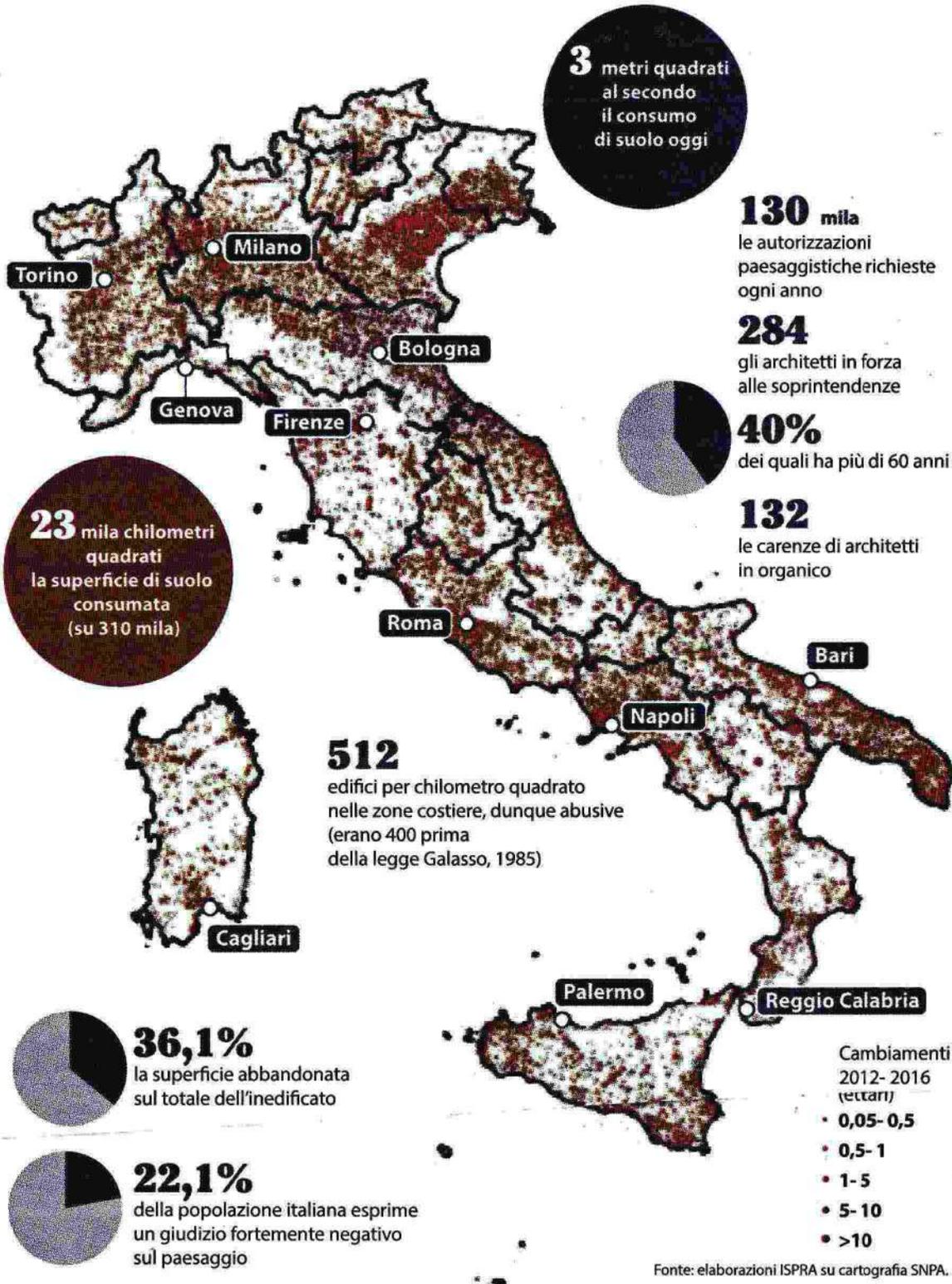
CRONACA

Punto da un calabrone, muore dopo lo shock anafilattico

I più letti della settimana

In 5 comprano la stessa auto: Audi sparita nel nulla**Frontale fra due auto in via Nazionale: soccorsi in azione e traffico in tilt**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Lanzalone (presidente Acea)

«Contratto di fiume per realizzare la gestione sostenibile dell'acqua»

■ «Da molto tempo Acea fa della sostenibilità un tratto fondamentale di tutte le sue attività, e anche per questo riconosce come un'opportunità quanto rappresentato dalle Nazioni Unite in merito alla risorsa idrica nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. In quanto operatori nel settore idrico, con sede a Roma, consideriamo importante, tra i mezzi utili a raggiungere questi traguardi, un nuovo strumento giuridico: il Contratto di fiume. Uno strumento innovativo di governance, che riesce nel difficile compito di riunire e far convergere tutti i soggetti portatori di interesse, di provenienza anche molto diversa, per la realizzazione di un obiettivo comune» lo ha detto ieri il presidente Acea, Lanzalone.

